

La crisi economica domina il dibattito televisivo tra i candidati

A sorpresa il repubblicano ha proposto di rinegoziare i mutui

Obama vince il secondo match tv con McCain

Il leader democratico ha convinto il 53%. Il suo avversario ha mancato il sorpasso
 Per la prima volta dall'inizio della campagna Barack strappa 11 punti di distacco

di Roberto Rezzo / New York



Barack Obama e John McCain durante l'incontro televisivo (Foto di Matthew Cavanaugh/Ansa-Epa)

Battaglia persa. John McCain è arrivato al secondo confronto televisivo con Barack Obama con l'obiettivo di ribaltare il trend sfavorevole dei sondaggi. Dopo un'ora e mezzo di botta e risposta in cui i candidati hanno fatto occasionalmente scintille, c'è vasto consenso che l'operazione non sia riuscita. L'ultimo sondaggio dell'istituto Gallup indica che Obama è in vantaggio di 11 punti con il 52% delle preferenze contro il 41% attribuito a McCain. Si tratta dello scarto maggiore mai registrato dall'inizio della campagna elettorale. Dibattito in forma d'assemblea, con i candidati al centro che si rivolgono al pubblico come gli avvocati ai membri della giuria nei film americani. Trasmesso a reti unificate dalla Belmont University di Nashville in Tennessee. Moderatore Tom Brokaw, giornalista della Nbc. Alcune domande sono formulate direttamente dal pubblico o scelte tra quelle pervenute via Internet. Ne sono arrivate decine di migliaia. Il tema dominante è la crisi economica. McCain parte svantaggiato perché sino a un paio di settimane fa proclamava: «I fondamentali dell'economia Usa restano solidi». E ha votato entusiasta tutte le finanziarie di George W. Bush. Per l'occasione sembra aver appena ripassato l'Arte della guerra, il trattato di strategia militare attribuito al generale cinese Sunzi. Dove si raccomanda: «Se sei inattivo mostra movimento. Se sei attivo mostrati immobile». Lancia una proposta per aiutare le famiglie che non ce la fanno a pagare il mutuo di casa come avesse appena preso la decisione. Infatti neppure la sua campagna ne è a conoscenza e occorreranno ore perché venga diffuso un comunicato stampa con qualche dettaglio. È la fotocopia di una previsione che i democratici avevano chiesto di inserire nel pacchetto da 700 miliardi per stabilizzare il sistema finanziario. I repubblicani al Congresso avevano fatto muro. Quando è stato domandato di indicare un possibile segretario al Tesoro nella loro amministrazione, entrambi hanno risposto: Warren Buffet. L'uomo più ricco del mondo, presidente di Berkshire Hathaway, soprannominato l'oraco-

HANNO DETTO

Crisi economica



Obama

«Stiamo vivendo la peggior crisi finanziaria dalla Grande depressione. È il verdetto finale sul fallimento di 8 anni di politica economica promossa da Bush e sostenuta da McCain. La classe media ha bisogno di misure di salvataggio (...) dobbiamo tagliare le tasse e non avvantaggiare i lobbisti».

McCain

«Ho un piano per fronteggiare la crisi e ha a che fare con l'indipendenza energetica. Dobbiamo fermare il flusso di 700 miliardi di dollari che diamo a Paesi che neppure ci amano molto. Da presidente ordinerò al Tesoro di rinegoziare i mutui immobiliari a rischio per aiutare i proprietari delle case a fare i pagamenti».

Iraq



Obama

«Non ho ancora capito perché abbiamo invaso l'Iraq quando i responsabili dell'11 settembre erano altrove. Bush e McCain hanno commesso un grave errore. La guerra ci è già costata 700 miliardi di dollari (...) I terroristi sono oggi più forti che nel 2001. Se il governo pakistano non potrà o non vorrà catturare Bin Laden, dovremo agire noi».

McCain

«Obama non capisce la politica estera come ha dimostrato con l'invasione russa della Georgia o con la sua idea di attaccare il Pakistan. Se in Iraq avessimo fatto come diceva Obama le nostre truppe sarebbero tornate sconfitte, invece io le riporterò vincenti. L'America è la più grande forza per il bene nella storia del mondo».

Cambiamenti climatici



Obama

«Non è soltanto una fida importante, ma è anche un'opportunità. Se noi riusciamo a creare una nuova economia energetica, possiamo creare 5 milioni di posti di lavoro. A differenza di McCain credo che il nucleare debba essere solo una parte della nostra politica energetica. McCain ha votato 23 volte contro le energie alternative».

McCain

«Sono stato fortemente in disaccordo con Bush su questo tema. La soluzione? Il nucleare. Sono stato su navi della Marina a propulsione nucleare. È energia sicura, pulita e crea centinaia di migliaia di posti di lavoro. Possiamo riprocessare il combustibile nucleare. E possiamo sviluppare tecnologie verdi e energie alternative».

Tutte le false accuse del veterano John a Barack

Dalle tasse al nucleare le sue frasi ad effetto monitorate da gruppi di ricerca

/ New York

Il problema dei dibattiti presidenziali è la mancanza di un vero contraddittorio. Il format incoraggia i candidati a rispondere con le frasi più efficaci dei loro comizi elettorali. È facile dire quello che si vuole. Ma non per questo diventa vero. Ecco alcune delle affermazioni di John McCain che sono risultate false o prive di fondamento. **Obama al Senato ha votato 94 volte per aumentare le tasse o per impedire che fossero diminuite.** Secondo il gruppo indipendente Factcheck.org, la maggior parte delle votazioni riguardavano mozioni o misure non vincolanti e quelle che effettivamente comportavano maggiori oneri fiscali erano applicabili solo ai redditi superiori al milione di dollari l'anno. **Obama è il secondo politico**

nella storia per l'entità dei contributi ricevuti da Fannie Mae e Freddie Mac.

I dati messi a disposizione dal Center for Responsive Politics indicano che Obama ha ricevuto finanziamenti elettorali dalle due società di mutui finite in crisi per un totale di 126.349 dollari. E non se ne è mai occupato al Congresso. Rick Davis, manager della campagna di McCain, è stato pagato dalle stesse società quasi due milioni di dollari perché come lobbista rappresentasse i loro interessi. **Il modo migliore per risolvere il problema delle emissioni che causano l'effetto serra? Centrali nucleari.** Un'analisi condotta da due dei massimi esperti del settore, i professori Stephen Pacala e Robert Socolow della Princeton University, indica la costruzione di

880 centrali nucleari entro il 2050, esattamente il doppio di quante operino adesso in tutto il mondo, servirebbe a ridurre le emissioni di una piccola frazione percentuale rispetto agli obiettivi. **Obama ha sostenuto sprechi di denaro pubblico per un miliardo di dollari. Compresi 3 milioni per un proiettore nel planetarium di Chicago, il suo collegio elettorale.** L'Adler Planetarium, costruito nel 1930, è il primo planetario realizzato nell'emisfero occidentale. È una delle più importanti istituzioni didattiche per la divulgazione scientifica negli Stati Uniti. Il sistema di proiezione che riproduce la volta celeste dopo 40 anni di onorato servizio non era più riparabile. **Obama con i suoi compagni**

di partito corrotti si è opposto alla regolamentazione che avrebbe impedito di accendere mutui a chi non se li poteva permettere. Il riferimento è al Federal Housing Regulatory Reform Act, introdotto al Senato nel 2005 quando i repubblicani avevano la maggioranza. I democratici si opposero. Il disegno di legge fu ritirato perché non piaceva alla Casa Bianca. Obama non ebbe pertanto modo di votare né a favore né contro. **Al Senato non ho mai incontrato nessun liberal spendi e spandi come lui. Obama ha proposto un incremento della spesa pubblica di 860 miliardi di dollari.** La National Taxpayers Union, un gruppo vicino alle destre che conduce una crociata contro le

tasse, ha attribuito a 31 senatori un giudizio peggiore rispetto a Obama. McCain risulta tra questi. Il gruppo indipendente Committee for a Responsible Federal Budget ha definito «ingannevoli» le affermazioni di McCain sugli 860 miliardi di spesa. **Se si consente di riprendere le trivellazioni petrolifere lungo le coste degli Stati Uniti il prezzo del greggio diminuirà.** Il petrolio è una commodity scambiata sui mercati internazionali. Un aumento interno della produzione Usa avrebbe un impatto risibile sul costo al barile. Anche se si iniziassero immediatamente a costruire nuove piattaforme, occorrerebbero dieci anni prima di estrarre una sola goccia di petrolio.

ro.re

lo di Omaha. Sostenitore di Obama in queste elezioni. McCain ha citato anche Meg Whitman, ex amministratore delegato di eBay, ma sembrava interessato soprattutto a far sapere che esiste un sito d'aste online. Sino al mese scorso ignorava l'uso della posta elettronica. Obama è stato molto bravo ad associare McCain alle politiche fallimentari dell'amministrazione Bush. McCain ha cercato d'insinuare dubbi su tutto quello che Obama ha fatto in vita sua. Ma è stato puntualmente contraddetto - fatti alla mano - dal candidato democratico. Nel complesso il pubblico ha individuato in Obama il candidato come le migliori qualità di leader: 54% contro il 43% per McCain. Ancora più netto il distacco sotto il profilo della chiarezza con cui sono stati esposti argomenti e punti di vista: Obama al 60%, McCain al 30 per cento. E per la prima volta dall'inizio della campagna elettorale la maggioranza degli interpellati è convinta che Obama saprebbe gestire meglio anche la situazione in Iraq. Il cavallo di battaglia del veterano McCain che mai dimentica di ricordare d'aver indossato una divisa e di essere stato decorato al valor militare. Solo sulla lotta al terrorismo McCain continua a dare maggior affidamento: 51% contro il 46% di Obama. «C'era un disegno di legge sull'energia in discussione al Senato. Sembrava un pacco dono: miliardi di dollari per l'industria petrolifera. Sponsorizzato da Bush e da Cheney - racconta McCain in uno dei passaggi più infelici della serata - Sapete chi l'ha votato? Questo qui!». Tra i gruppi d'ascolto c'è chi ha strabuzzato gli occhi. Dopo più d'un quarto di secolo a Capitol Hill, McCain dovrebbe sapere che la forma interlocutoria è «il senatore Obama» o «il distinto collega». Questo qui va bene se si deve indicare un ladro ai gendarmi. Impossibile sapere se si sia trattato di un lapsus o di un'uscita intenzionale. Fatto sta che McCain precipita in una colonna che gli strateghi elettorali Usa tengono in grande considerazione: la gradevolezza del personaggio. Obama alla fine risulta simpatico al 65% degli interpellati, McCain al 28 per cento.